



A E R O S T A T I C A

UOMO A VAPORE

Spettacolo di teatro-musica

Il vivere moderno ci costringe sempre di più alla velocità, ad essere multitasking e costantemente connessi, a rispettare gli orari, i ritmi di produzione, a spostarci in poco tempo da una parte all'altra della città, a svolgere mille attività. Non c'è mai tempo, siamo sempre in ritardo... e si dice spesso "si stava meglio una volta, quando tutto era lento, a misura d'uomo". "Lentezza" non significa solamente andare piano, vuol dire prestare attenzione, avere consapevolezza e conoscenza profonda, predisposizione all'ascolto e alla percezione di ciò che accade; significa vivere intensamente e godere degli attimi avendo una visione lucida del mondo che ci circonda.

Sentiamo spesso quindi un profondo bisogno di rallentare, di allontanarci dalla frenesia, di staccare con tutto per non essere fagocitati dall'iperattività. Ma un rifiuto categorico e totale della modernità rischierebbe di trasformarci in esseri emarginati, fuori dal tempo, ai confini della realtà.

La sfida consiste quindi nel trovare l'equilibrio, mettendo in armonia i vari elementi. Ognuno, insomma, si ritrova a giocare questa partita, a cercare una propria armonia, un proprio modo di essere – per così dire – "*uomo a vapore*". La tecnologia del vapore, la rivoluzione industriale, le corse sbuffanti dei primi treni. Tutto questo rappresentò, a suo tempo, l'irrompere del futuro nel mondo, l'apoteosi del nuovo. Ora viceversa, per noi rappresenta un passato lontano, totalmente privo di tutto ciò che chiamiamo solitamente "tecnologia" o "modernità" (informatica, telecomunicazione, social network, viaggi spaziali, satelliti ecc.). Abbiamo scelto questo punto di svolta come simbolo di una sintesi, di una combinazione fra estremi. Da un lato il modo di oggi: la frenesia compulsiva, le miriadi di comunicazioni incessanti e sempre più fatue. Dall'altro una antichità a cui è impossibile tornare e che ebbe, per inciso, tratti di una durezza spaventosa, di una oscurità oggi impensabile.

Lo spettacolo, con ironia e profondità, riflette e fa riflettere su tutto questo: futuro, passato, tempo, tecnologia, trasformazioni della società. Storie e racconti intrecciati a melodie meccaniche, rumori di ingranaggi d'altri tempi, strumenti antichi e moderni, tutti assieme in una ricerca appassionata e appassionante, in cui il paradosso è sempre dietro l'angolo.

UOMO A VAPORE

Sofisticato meccanismo lento e calibrato
alla costante ricerca di sé stesso



“Se hai un’idea di futuro che è vecchia e appartiene al passato, fatti almeno un’idea di passato che appartenga al futuro!”

Sul sito web www.uomoavapore.com sono presenti alcuni video promozionali dello spettacolo, alcune interviste, recensioni, immagini di repertorio ed altro materiale volto ad illustrare la genesi del progetto e la propria evoluzione dal debutto avvenuto il 05 marzo 2017 presso il prestigioso Teatro Petrella di Longiano (FC).

SCHEDA ARTISTICA

Ideazione:	Fiorenzo Mengozzi
Testi:	Roberto Mercadini
Musiche:	Fiorenzo Mengozzi
In scena:	Uomo a vapore alias Fiorenzo Mengozzi (batteria, concertina, glockenspiel) Lorenzo Bartolini (narrazione) Graziano Versari (chitarra) Veronica Fabbri Valenzuela (violoncello)
Produzione:	Aerostatica
Amministrazione:	Romagna Musica Soc. Coop.
Durata:	85 min. circa

BIOGRAFIA ARTISTI

Fiorenzo Mengozzi (Ravenna, 1976) è batterista, percussionista, compositore ed insegnante presso la Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli. Musicista anomalo e versatile, affianca un interesse per la musica folk tradizionale ad un'anima più rock e sperimentale. Ha fatto parte di numerose ed importanti realtà musicali romagnole. La sua discografia è prevalentemente legata alla militanza nel gruppo *Marcabru* con il quale continua a lavorare. Dal 2016 decide di intraprendere la strada da solista e compositore, dandosi lo pseudonimo "Uomo a vapore".

Lorenzo Bartolini (Cesena, 1981) scrive canzoni, monologhi e poesie. Dal 2004 è "cantattore" nei *Formazione Minima*, con cui porta in giro in Italia e all'estero un omaggio a Giorgio Gaber (più di 300 repliche), fa spettacoli di teatro-canzone e di teatro d'evocazione, pubblica due dischi originali e un audiolibro. Lavora anche in solitaria o collaborando con varie compagnie teatrali. Partecipa a Poetry Slam in tutta Italia, tiene corsi di "scrittura a voce alta", pubblica e legge poesie.

Graziano Versari (Forlì, 1969) è chitarrista, bassista ed arrangiatore. Si avvicina alla musica sin dalla tenera età come clarinetista. A 16 anni decide di dedicarsi allo studio della chitarra classica ed elettrica prediligendo esecuzioni pulite ed essenziali. Ha collaborato, in studio e dal vivo, con molti artisti della scena indie emiliano-romagnola nella costante ricerca e messa a punto del proprio stile personale.

Veronica Fabbri Valenzuela (Forlì, 1988) è violoncellista, laureata presso il “Conservatorio L. Cherubini” sotto la guida del M° A. Nannoni con il massimo dei voti. Si è poi perfezionata sotto la guida dei M° A. Cavuoto, E. Dindo, M. Polidori, E. Bronzi e in musica da camera con i Maestri A. Nannoni, M. Facchini (Quartetto Fonè), M. Sciarretta, K. Ikeda (Tokyo String Quartet), Hatto Beyerle (Alban Berg Quartett), con il Quartetto della Scala, il Quartetto di Cremona e il Trio di Parma. Collabora con numerose orchestre e filarmoniche (Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Tuscan International Youth Orchestra, Filarmonica Gioachino Rossini, FORM etc.) suonando in tutto il territorio nazionale e internazionale e partecipando a importanti rassegne e festival.

Roberto Mercadini (Cesena, 1978) è poeta, monologhista e narratore. Ama definirsi “poeta parlante”, espressione che qualifica la natura composita e variegata del proprio lavoro. Porta in giro per la Romagna e per il resto d’Italia i suoi spettacoli di narrazione e i suoi monologhi poetici con tematiche che spaziano dalla Bibbia ebraica all’origine della filosofia, dall’evoluzionismo alla felicità. Ha all’attivo numerose pubblicazioni e riconoscimenti.